

CASO 2/2009

25° CAMPIONATO INVERNALE WEST-LIGURIA 2008-2009

ITA 15488 c/ ITA 14

Definizione di “regola” del Regolamento di Regata ISAF, Principio di base del Regolamento di Regata ISAF, Regola 3 del Regolamento di Regata ISAF – Le prescrizioni del bando e delle istruzioni di regata, purché conformi alla reg. 86.1(b) del RRS, sono regole e quindi il concorrente, nel partecipare ad una regata governata dalle regole, è tenuto ad osservarle e a farle rispettare.

Regola 62.1(a) del Regolamento di Regata ISAF – Un errore nella formulazione del bando o delle istruzioni di regata, che abbia recato pregiudizio ad un concorrente incolpevole, può formare oggetto di richiesta di riparazione.

LA GIURIA D’APPELLO

composta da Sergio Gaibisso (Presidente), Riccardo Antoni, Fabio Donadono, Piero Occhetto (componenti), Marco Alberti e Giuseppe Russo (componenti supplenti), con Anna Maria Bonomo (uditrice), ha pronunciato la seguente

decisione

sull’appello proposto dalla barca denominata Viky V (ITA 15488), inviato a mezzo raccomandata del 2/2/2009, contro la decisione del Comitato per le proteste del 25° Campionato Invernale West-Liguria 2008-2009, emessa il 31/1/2009, con la quale la barca appellante è stata squalificata dalla 6^a prova della manifestazione, disputata lo stesso giorno, in accoglimento della protesta presentata dalla barca FRA (ITA 14) per infrazione al punto 27 delle istruzioni di regata, come modificato dal comunicato n. 3 del 13/12/2008, a causa dell’utilizzo in regata di una vela di prua tipo “Code 0” non inferita sullo strallo fisso che non era stata dichiarata prima della partenza della prima prova di giornata.

Giova precisare che:

- nel punto 7 del bando di regata è previsto che per le barche appartenenti alla cd. “classe libera” è vietato l’uso dello spinnaker ed “è permesso l’uso del gennaker senza tangone con penalizzazione del 5% sul tempo reale”;
- nel punto 27 delle istruzioni di regata è stabilito che “le imbarcazioni della classe libera che intendono usare il gennaker, come previsto dal punto 10 del bando di regata (in effetti si tratta del punto 7 e la correzione è contenuta nel successivo comunicato del Comitato di regata), dovranno dichiararlo per iscritto in segreteria regate,

prima della partenza della prima prova della giornata ... gli inadempimenti saranno passibili di squalifica”.

- nel comunicato n. 3, esposto alle ore 8.50 del 13/12/2008, *“ad integrazione del punto 27 delle IdR si precisa che ... qualunque vela di prua non inferita sullo strallo fisso, viene considerata alla stregua di un gennaker e l’eventuale uso dovrà essere dichiarato prima della partenza della prima prova di giornata con la penalizzazione del 5%”.*

L’appellante impugna la decisione del Comitato per le proteste per le seguenti ragioni:

- sarebbe “antisportivo” il comportamento del Comitato di regata, che avrebbe cambiato le regole a metà campionato, introducendo l’obbligo di dichiarare preventivamente l’impiego, oltre che dei gennaker, anche dei “Code 0”; tale cambiamento sarebbe “uscito solo per penalizzare la (propria) barca”;
- la disposizione del citato comunicato n. 3, nella parte in cui fa riferimento a vele di prua non inferite sullo strallo fisso, sarebbe ambigua, in quanto la vela Code 0 “ha uno strallo fisso nella prua ed è munito di rullino di avvolgimento”;
- la formula adottata per il calcolo dei rating non sarebbe giusta perché penalizzerebbe pesantemente barche come quella appellante;
- il Comitato di regata avrebbe “rimproverato di non aver usato il gennaker”, pur essendo la barca appellante un’imbarcazione tipicamente da crociera non attrezzata e senza equipaggio adeguato per l’impiego di tale vela.

Con il primo ed il terzo motivo l’appellante mostra di voler contestare alcune disposizioni contenute nel bando e nelle istruzioni di regata. Senonché la modifica alle istruzioni di regata risulta adottata con l’osservanza delle formalità previste dalla reg. 90.2(c) del Regolamento di regata (ovvero 89.2(c) del RRS 2004-2008). Inoltre le prescrizioni del bando e delle istruzioni di regata, purché conformi alla reg. 86.1(b) del RRS, sono regole, in base alla definizione di “regola” del RRS, e quindi il concorrente, nel partecipare ad una regata, è tenuto ad osservarle (e a farle rispettare), secondo quanto prevede il Principio di base e la regola fondamentale 3 del RRS. Se per pura ipotesi fosse stato commesso un qualche errore nella formulazione o nella modificazione di tali disposizioni, il concorrente incolpevole, per ottenere ristoro di un pregiudizio causato da un’azione non corretta del Comitato di regata o dell’Autorità organizzatrice, avrebbe l’onere di presentare una richiesta di riparazione, in base alla

reg. 62.1(a). Tuttavia non risulta che l'appellante abbia proposto una siffatta azione e comunque l'oggetto del presente appello è unicamente una decisione di squalifica resa in primo grado a seguito di una protesta per l'infrazione da parte dell'appellante ad una prescrizione vincolante delle istruzioni di regata. Pertanto le censure in esame sono inammissibili.

Del pari inammissibile è il quarto motivo poiché l'oggetto di questo appello è la decisione impugnata del Comitato per le proteste, nella quale non vi è cenno a "rimproveri" del Comitato di regata.

Il secondo motivo è privo di fondamento. Infatti il comunicato n. 3, recante la modifica al punto 27 delle Istruzioni di regata, non presenta alcuna ambiguità nella parte in cui equipara al gennaker "qualunque vela di prua non inferita sullo strallo fisso", essendo evidente che il riferimento è allo strallo dell'imbarcazione sul quale la vela di prua deve essere inferita. Orbene, è fatto accertato dal giudice di primo grado, e peraltro incontrovertito, che l'appellante ha regatato con una vela di prua non inferita che non aveva dichiarato secondo quanto prescritto.

Per questi motivi

la Giuria d'appello respinge l'appello in esame.

Così deciso in Genova l'8 maggio 2009

f.to Sergio Gaibisso, Presidente Giuria d'Appello

copia conforme all'originale